

Nasce l'Emporio della Solidarietà

Pubblicato: Sabato 18 Luglio 2015



E' stato inaugurato questa mattina, sabato 18 luglio, **l'Emporio della Solidarietà**. Situato nel complesso della Parrocchia Sant'Antonio di Padova è un piccolo negozio dove si possono trovare generi alimentari, per la casa, prodotti per l'igiene personale e alimenti freschi. A differenza degli esercizi commerciali però, **l'Emporio della Solidarietà è un luogo dedicato alle famiglie bisognose** dove possono ricevere gratuitamente generi di prima necessità.

«E' un progetto della Caritas Italia che la Caritas Ambrosiana ha voluto far suo. Quella di Varese è una delle tre strutture nate in Lombardia e crediamo che sia **un valore aggiunto importante in un contesto più articolato** – spiega Don Marco Casale -. L'emporio è situato vicino alla già esistente mensa e questo è un fatto molto positivo, per l'accoglienza delle persone ma anche perchè ci permette di evitare gli sprechi».

L'emporio è rivolto alle persone e alle famiglie che si trovano in condizioni di disagio economico, **residenti in città e nei comuni vicine e segnalate dalla Caritas**. Vuole essere una risposta a quelli che vengono definiti **“lavoratori poveri”, ovvero coloro che lavorano ma non riescono ad affrontare le spese di prima necessità**: «Vuole essere un aiuto alle famiglie per superare i momenti di crisi, andiamo a sostenere quelle situazioni dove c'è ancora la possibilità di tornare a trovare un'autonomia. In questi anni abbiamo visto che chi è in difficoltà economica taglia i costi dalla spese sanitarie e alimentari. Sostenere le persone quando sono su questo tipo di soglia di povertà significa non farli sprofondare in una situazione più grave».

Le persone bisognose saranno munite di una tessera a punti mensile che gli permetterà di servirsi all'emporio e di scegliere i prodotti necessari: **«Si stabilisce un periodo, quello che serve per fare in modo che la famiglia torni alla sua autonomia**. Nel caso in cui questo non accade si pensa ad un rinnovo dei punti». **L'emporio, spiega Don Marco Casale, non andrà a sostituirsi ad altri servizi esistenti**, come la mensa ad esempio, ma andrà a coprire una fascia di bisogno che ad oggi non è servita.

«Pensiamo di poter offrire questo servizio a 40 famiglie, 150 persone circa. Questo dipenderà anche dalla capacità di rifornimento dell'emporio». Don Marco spiega infatti che tutti gli alimenti **saranno comprati grazie a donazioni di grandi supermercati con prodotti in scadenza o alle donazioni dei privati**. «E' importante ricordare che questo è un luogo dove le persone vengono a prendere ma è anche un luogo dove le persone possono donare».

Negli ultimi anni la povertà in città è aumentata, seguendo il trend nazionale. «La forbice della povertà a Varese si è allargata ma questo emporio non deve essere visto come qualcosa di negativo. Al contrario, **bisogna pensare che è una risposta ad un bisogno**. Significa che quando c'è una situazione di difficoltà una comunità organizzata è in grado di affrontarla e si attiva per farlo».

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it

